



Il reportage
In viaggio
tra i fantasmi
del Tibet
GIAMPAOLO
VISETTI



La ricerca
Così il mondo
ha smesso
di fare figli
ENRICO FRANCESCHINI
E MASSIMO LIVI BACCI



Gli spettacoli
Parla Lady Gaga
"La mia carriera
di cattiva ragazza"
ANGELO
AQUARO



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

SS-1F www.repubblica.it

Anno 34 - Numero 258 € 1,50 in Italia

CON "ANTONIO LIGABUE" CATALOGO € 16,40

sabato 31 ottobre 2009



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 04/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

L'ipotesi di reato della procura dopo le foto mostrate dalla famiglia. L'opposizione chiede la verità al governo, bufera su La Russa

Massacrato, si indaga per omicidio

Caso Cucchi, svolta nell'inchiesta. Scontro carabinieri-polizia carceraria

R2
La preghiera
fragile
dei vecchi
vicini a Dio

CARLO MARIA MARTINI



HO BEN 82 anni di vita e la malattia di Parkinson e gli acciacchi dell'età si fanno sentire. Ma probabilmente, per quanto riguarda la preghiera, sono ancora a metà del guado. Sento che la mia preghiera dovrebbe trasformarsi, ma non so bene in che modo, e sento anche una certa resistenza a compiere un salto decisivo.

SEGUE A PAGINA 54

LA SINTESI
DI UNA VITA

VITO MANCUSO

NEL primi mesi del 1916 Ludwig Wittgenstein, volontario nell'esercito austriaco, si trovava in Galizia sul fronte orientale col reggimento impegnato a sostenere il più grande attacco nemico, la cosiddetta Offensiva Brusilov. In mezzo a perdite altissime la sua azione dovette essere di un certo rilievo visto che il 1° giugno venne promosso capitano e il 4 decorato al valor militare. Pochi giorni dopo, l'11 giugno, colui che diventerà uno dei più grandi logici e filosofi del Novecento, annota sul suo quaderno: «Il senso della vita, cioè il senso del mondo, possiamo chiamarlo Dio. Pregare è pensare al senso della vita».

SEGUE A PAGINA 54

Ha l'appoggio di Berlusconi
Ue, D'Alema
candidato
per gli Esteri

BRUXELLES — Con l'appoggio di Silvio Berlusconi, Massimo D'Alema è tra i candidati alla poltrona di ministro degli Esteri dell'Ue, la nuova carica istituita dal Trattato di Lisbona.

BONANNI E DE MARCHIS
ALLE PAGINE 10 E 11

Il retroscena

"Ma con il premier non farò inciuci"

MASSIMO GIANNINI

«**B**ASTA, basta, basta. Voglio uscire dal poltaio italiano...». Lo ripete da quell'11 ottobre all'Hotel Marriott, quando si incarognò il duello tra Bersani e Franceschini per la guida del Pd. Pierluigi parlò «da leader», Dario fece «un comiziaccio». Massimo D'Alema si infuriò: «Se vincono loro mi tocca fondare un altro partito, per salvare la sinistra italiana. Ma sono sicuro, vinciamo noi. E dopo nessuna resa dei conti: faccio un passo indietro. Mi piacerebbe un incarico internazionale...». Ora sembra finalmente arrivata, la grande occasione dell'eterno Lider Maximo, che sta sempre lì anche quando perde e decide tutto anche quando non comanda.

SEGUE A PAGINA 10



Stefano Cucchi con la madre

CUSTODERO, DE LUCA, PAOLINI E PONTE ALLE PAGINE 2 E 3

IL CALVARIO
DI STEFANO

ADRIANO SOFRI

PPRIMA di tutto riguardiamole fotografie di Stefano Cucchi. Quelle di un giovane magro, un geometra, che ha avuto a che fare con la droga e sa che gli potrà succedere ancora, e intanto vive, sorride, lavora, abbraccia sua madre, scherza con sua sorella. I giornali in genere hanno preferito pubblicare queste. E quelle di un morto, scheletrito, tumefatto, infranto, il viso che eclissa quello del grido di Munch e delle mummie che lo ispirarono, il corpo di una settimana di Passione dell'ottobre 2009. La famiglia di Stefano ha deciso di diffondere quelle fotografie.

SEGUE A PAGINA 43

I senza lavoro in Europa sfiorano il 10 per cento. Sui mercati bruciati 90 miliardi, -3% a Piazza Affari

Record di disoccupati, crollano le Borse

ROMA — È allarme di disoccupazione in Europa: nel Vecchio Continente i senza lavoro sfiorano il 10 per cento, record dall'introduzione dell'euro. Intanto le borse europee vivono un venerdì nero con 90 miliardi andati in fumo. Le perdite maggiori a Francoforte e Milano, che perde il tre per cento. Il peggior crollo da quattro mesi a questa parte.

CAPUA, GRION
PACE E POLIDORI
ALLE PAGINE 4, 5 E 32

L'analisi

Marrazzo e i burattinai di Milano

GIUSEPPE D'AVANZO

LE COSE stanno così. Quei carabinieri che aggrediscono Piero Marrazzo in un appartamento privato, in compagnia di un viado, non sono canaglie a caccia di un bottino.

SEGUE A PAGINA 15
SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13

La storia

Chirac, un presidente in tribunale

BERNARDO VALLI

JACQUES Chirac è il primo ex capo di Stato rinviato a giudizio in Francia, non soltanto da quando esiste la Quinta Repubblica, fondata dal generale de Gaulle, nel 1958.

SEGUE A PAGINA 21
MARTINOTTI A PAGINA 20

La polemica

Telemarketing senza limiti, impossibile difendersi dall'assalto. Protesta dei consumatori

Il Far West dei venditori al telefono

REPUBBLICA

Oggi in edicola
"Antonio Ligabue"



A richiesta con Repubblica un catalogo e un film celebrano un grande artista

ALESSANDRO LONGO

PREPARIAMOCI a sei mesi in cui vedremo il telefono come un nemico. Telefonate pubblicitarie arriveranno a ogni ora, a casa, sul cellulare; inattese, non richieste, per offrire prodotti, servizi di ogni genere. E poi, a maggio, per ottenere un po' di pace, bisognerà iscrivere il proprio numero in un nuovo registro.

SEGUE A PAGINA 28
FUMAROLA A PAGINA 29

Un codice per atleti e palestre
A rischio Dinamo Kiev-Inter

Influenza A
allarme vaccino
troppi i buchi
nelle consegne

I SERVIZI
ALLE PAGINE 6 E 7

MERIDIANI ARGENTINA
La colta Buenos Aires
Mendoza: capitale del vino
La Patagonia di Bonatti
Trekking sulle Ande

MERIDIANI È NUOVO!
In edicola

NICCOLÒ AMMANITI CHE LA FESTA COMINCI

BENVENUTI AL PARTY DEL SECOLO.
IL NUOVO ROMANZO DI NICCOLÒ AMMANITI.

EINAUDI STILE LIBERO • BIG

IL LIBRO
"Qualcosa di così personale" (Mondadori euro 17,50) sarà in libreria il 3 novembre



L'anticipazione/Il nuovo libro del cardinale su come cambia l'orazione quando si raggiunge l'età anziana
"Siamo fragili ma anche più pazienti"

(segue dalla prima pagina)

Pubblichiamo un'anticipazione di "Qualcosa di così personale. Meditazioni sulla preghiera" del cardinale Martini

So che posso dire come Isacco: «Io sono vecchio e ignoro il giorno della mia morte» (Gen 27,2), ma di questo non ho ancora tratto le conclusioni. Cerco comunque di chiarirmi le idee riflettendo un po' sull'argomento. Mi pare che si possa parlare in due modi della preghiera dell'anziano. Si può considerare l'anziano nella sua crescente debolezza e fragilità, secondo la descrizione metaforica (ed elegante) del Qohèlet: «Ricordati del tuo Creatore / nei giorni della tua giovinezza / prima che vengano i giorni tristi / e giungano gli anni di cui dovrai dire: non ci trovo alcuno gusto. / Prima che si oscurino il sole, / la luna, la luce e le stelle / e tornino ancora le nubi dopo la pioggia: quando tremeranno i custodi della casa / e si curveranno i gagliardi / e cesseranno di lavorare le donne che macinano, / perché rimaste poche / e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre / e si chiuderanno i battenti sulla strada: / quando si abbascerà il rumore della mola / e si attenerà il cinguettio degli uccelli / e si affievoliranno tutti i toni del canto» (12,1-4. Ma anche fino al verso 8). In questo caso il tema sarà la preghiera (qui evocata dalle parole «Ricordati del tuo Creatore») di colui che è debole e fragile, di colui che sente il peso della fatica fisica e mentale e si stanca facilmente.

La salute e l'età non consentono più di dedicare alla preghiera i tempi lunghi di una volta: si sonnecchia facilmente e ci si appisola. Mi pare quindi sia necessario imparare a utilizzare al meglio il poco tempo di preghiera di cui si è in grado di disporre. Non riuscendo più a dedicare alla preghiera lo stesso tempo di quando si avevano più energie, e sentendola spesso come un po' distante e poco consolante, è possibile che il proprio spirito venga catturato da un certo senso di scoraggiamento. Allora la tentazione sarà di accorciare ulteriormente i tempi da consacrare alla preghiera, limitandosi allo strettamente necessario.

Tuttavia questo accorciare i tempi dell'orazione potrebbe essere molto pericoloso. Infatti la preghiera, per dare qualche

Carlo Maria MARTINI

LA VECCHIAIA IL TEMPO E LA PREGHIERA

CARLO MARIA MARTINI

conforto, deve essere di norma un po' prolungata. Se si restringe il tempo, anche le consolazioni sorgeranno con maggiore difficoltà e si creerà una sorta di circolo vizioso, che porterà a pregare sempre meno.

Ma la preghiera dell'anziano potrebbe anche essere considerata la preghiera di qualcuno che ha raggiunto una certa sintesi interiore tra messaggio cristiano e vita, tra fede e quotidianità. Quali saranno allora le caratteristiche di questa preghiera? Non è facile stabilirlo in astratto e aprioristi-

camente: occorrerebbe piuttosto riflettere sull'esperienza dei santi, in particolare dei santi anziani. Perciò bisognerebbe dedicare, con pazienza, un po' di tempo alla ricerca. Anzitutto nella Bibbia.

In molti Salmi si parla apertamente dell'anziano e della sua condizione con espressioni molto significative e suggestive. Ad esempio: «Sono stato fanciullo e ora sono vecchio; non ho mai visto il giusto abbandonato né i suoi figli mendicare il pane» (Sal 36,25). Si veda anche l'esortazione del Salmo 148,12: «I vecchi insieme ai bambini lodino il nome

del Signore». La Scrittura ci offre anche preghiere tipiche di un anziano. La più nota è la preghiera dell'anziano Simeone al tempio quando prende tra le sue deboli braccia il piccolo Gesù: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (Lc 2,29 ss.).

La ricerca dovrebbe allargarsi ai Padri apostolici, come Ignazio e Policarpo, quindi ai Padri del deserto e ai grandi oranti di tutti i secoli. Non essendo qui possibile

percorrere una tale via analitica, mi limiterò ad alcune riflessioni generali, aiutato anche dalla testimonianza di qualche confratello più anziano di me. Mi chiederò, cioè, quali potrebbero essere alcune caratteristiche positive nella preghiera di un anziano. Mi pare che possano emergere tre aspetti: un'insistenza sulla preghiera di ringraziamento; uno sguardo di carattere sintetico sulla propria vita ed esperienza; infine una forma di preghiera più contemplativa e affettiva, una prevalenza della preghiera vocale sulla preghiera mentale.

Sul primo di questi tre punti riporto la testimonianza di un confratello: «Riguardo ai contenuti della mia preghiera in questi anni di vecchiaia - ho 85 anni - si distingue la preghiera di ringraziamento. Si sono sviluppati due motivi per ringraziare Dio: anzitutto per avermi concesso un tempo in cui mi posso dedicare (vorrei quasi dire "a tempo pieno") a prepararmi alla morte. E ciò non è dato a tutti. In secondo luogo per avermi mantenuto finora nel pieno dominio delle risorse mentali e, largamente, anche di quelle fisiche».

Le meditazioni di Martini e il senso dell'esistenza

(segue dalla prima pagina)

L'ULTIMA TRINCEA DELLA VITA

VITO MANCUSO

Io penso che per ogni essere umano la vecchiaia sia paragonabile a una trincea della Prima guerra mondiale. Sono finite le cerimonie, le marce, le sfilate, gli inni, le retoriche che fanno da preambolo non solo alla vita militare dell'eroe, ma anche alla vita quotidiana nella gran parte dei suoi momenti. Giunge il momento del *redde rationem*, il leopoldiano «apparir del vero». Chi arriva alla vecchiaia non ha più nessuno davanti, è in prima linea sul fronte dell'essere o del nulla. E penso sia naturale in questa stagione dell'esistenza guardare al senso complessivo della vita, della propria e di tutti gli amici che si sono visti cadere, con un'intensità esistenziale paragonabile a quella di un soldato in trincea. Ciò che Wittgenstein percepì a 27 an-

ni di fronte al fuoco dell'esercito russo ogni uomo che prenda sul serio l'esistenza è destinato a sperimentarlo quando inizia a sentire arrivare il termine dei suoi giorni.

Non è un caso quindi che il cardinale Carlo Maria Martini, riflettendo sul-

C'è il richiamo a Qohèlet per ricordare gli effetti fisici che provoca l'età

la preghiera dall'alto dei suoi 82 anni, abbia sentito anzitutto il richiamo di un grande vecchio della letteratura biblica quale Qohèlet ricordandone la celebre descrizione allegorica degli effetti fisici della vecchiaia, quando le mani («i custodi della casa»), le gambe («i gagliardi»), i denti («le donne che

macinano»), gli occhi («quelle che guardano dalle finestre»), le orecchie («i battenti sulla strada») non funzionano più come prima, preludio al momento in cui l'uomo se ne andrà «nella dimora eterna». In questa prospettiva la preghiera di chi è anziano per Martini è anzitutto ricerca di consolazione interiore di fronte alla crescente fragilità che la vecchiaia comporta, è richiesta della ragione e del sentimento che un senso definitivo della vita ci sia e che a questo senso si possa personalmente partecipare. Il cardinal Martini però aggiunge un'ulteriore considerazione sulla preghiera di chi è anziano, rivolta ora non più al futuro ma al passato, e qui a mio avviso egli tocca il momento più alto del suo scritto. Mi riferisco a quando egli parla degli anziani come di coloro che hanno raggiunto «una certa sintesi interiore» e che per questo possiedono



I Narratori < ReInsieme

STEFANO BENNI
PANE E TEMPESTA

200.000 COPIE

2 EDIZIONI IN UNA SETTIMANA



Il cardinal Martini. Sotto, Santa Margherita da Cortona

«Lo salverò, perché a me si è affidato» (Sal 90,14). Chi ha raggiunto una certa età è anche nelle condizioni di volgere lo sguardo sintetico sulla propria vita, riconoscendo i doni di Dio, pur attraverso le inevitabili sofferenze. Veniamo quindi invitati a una lettura sapienziale della nostra storia e di quella del mondo da noi conosciuto. E beati coloro che riescono a leggere il proprio vissuto come un dono di Dio, non lasciandosi andare a giudizi negativi sui tempi vissuti o anche sul tempo presente in confronto con quelli passati!

La terza caratteristica della preghiera dell'anziano dovrebbe essere un crescere della preghiera vocale (e quindi una diminuzione della preghiera mentale) insieme a un inizio di semplice contemplazione che esprime con mezzi molto poveri la propria dedizione al Signore. Diminuisce la preghiera mentale per la minore capacità di concentrazione dell'anziano. Ma contemporaneamente bisogna aver cura di aumentare la preghiera vocale. Anche se un po' assonnata o distratta, essa è comunque un mezzo per avvicinarci al Dio vivente. Sarebbe ideale arrivare a contemplare molto semplicemente il Signore che ci guarda con amore, oppure pensare a Gesù che ha bisogno di noi per rendere piena la sua lode al Padre. Ma qui sarà lo Spirito Santo che si farà nostro maestro interiore. A noi non resterà che seguirlo docilmente.

© 2009 Arnoldo Mondadori Editore
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«uno sguardo di carattere sintetico sulla propria vita ed esperienza». Aver compiuto un lungo cammino non significa solo vederne la fine, significa anche potersi voltare e vederne per intero il percorso. Da questa altezza può scaturire «una lettura sapienziale della storia e del mondo», per descrivere la quale Martini giunge a coniare in perfetto stile evangelico una vera e propria beatitudine, una nona beatitudine che non sfuggirebbe come prosiegua delle otto beatitudini proclamate da Gesù nel celebre Discorso della montagna: «Beati coloro che riescono a leggere il proprio vissuto come un dono di Dio, non lasciandosi andare a giudizi negativi sui tempi vissuti o anche sul tempo presente in confronto con quelli passati!». Martini sa bene che il giudizio negativo sul presente è una delle tipiche malattie che affliggono lo spirito della vec-

chiaia, quando la consapevolezza che presto per sé sarà la fine conduce spesso a un rapporto amaro e risentito con il presente, valutato solo come progressiva decadenza rispetto «ai miei tempi». Ma il cardinale aggiunge che a un uomo può capitare di peggio, cioè di guardare indietro alla propria esistenza e di vedere solo macerie (talora anche le ricchezze e gli onori ricevuti non sono altro che macerie perché costruiti con la frode e a prezzo dell'onestà personale). Ne viene che non solo il futuro ma anche il passato risultano avvolti da un disperato senso di vuoto. Può capitare, e se capita è forse la più grande disgrazia per la vita di un uomo. Per questo

«beati coloro che riescono a leggere il proprio vissuto come un dono di Dio», cioè come dotato di senso, di logicità, di sincerità, di rettitudine. Pregare è pensare al senso della vita, scriveva Wittgenstein; pregare è pensare con riconoscenza e con gioia alla storia della propria vita, aggiunge il cardinal Martini. Felice quindi chi ha lavorato su di sé per essere in grado di coltivare questi sentimenti, essendo diventato così libero dal proprio ego da poter dire grazie alla vita anche al cospetto della fine cui il proprio ego inevitabilmente va incontro.

Per quanto concerne la modalità concreta della preghiera, Martini ne distingue due forme fondamentali, quella vocale fatta di recitazione di formule e di partecipazione alla litur-

gia comunitaria, e quella mentale, più personale, intima, colloquiale. Egli dice che generalmente col progredire dell'età «diminuisce la preghiera mentale per la minore capacità di concentrazione» e quindi aumenta la preghiera vocale, con la conseguenza che si ritorna a pregare quasi come si faceva da bambini, quando si ripetevano formule misteriose sentite dai grandi. Si tratta di una considerazione molto cattolica da cui emerge il valore della comunità. Nella trincea di fronte all'essere e al nulla non si è da soli, ma si può contare sulla relazione con altri, su ciò che la dottrina chiama «comunione dei santi», e che a me, e penso anche al cardinal Martini, piace allargare abbracciando santi per nulla canonici, tra cui il caporale Wittgenstein e tutti i giusti che prima di noi hanno lasciato questo mondo.

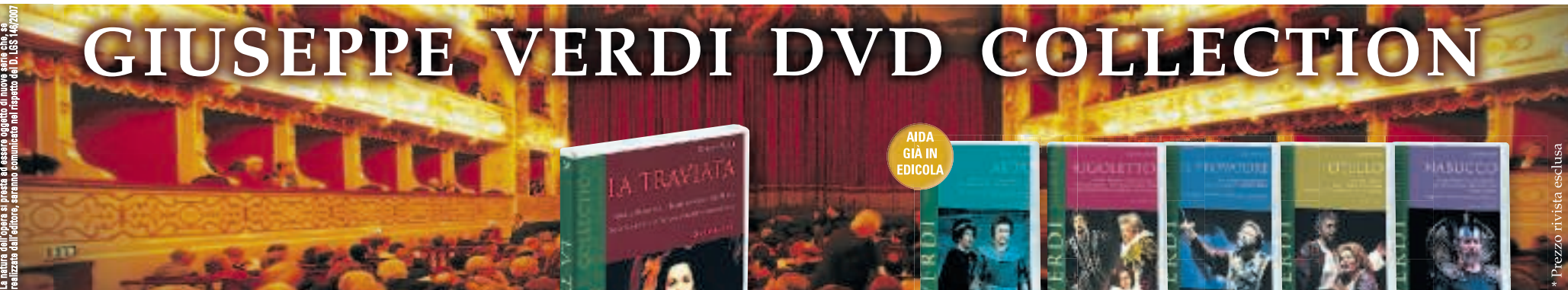
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti da Fulvia sabato sera

di PERICOLI e PIRELLA



GIUSEPPE VERDI DVD COLLECTION



VIVI LA GRANDE OPERA IN PRIMA FILA
Panorama e Sorrisi presentano: **Giuseppe Verdi**, il genio che ci ha regalato opere grandiose raccolte in questa spettacolare collezione. Esecuzioni memorabili e intense in 15 Dvd che ci trasportano in prima fila. 2^a uscita: **LA TRAVIATA**. L'opera che ha consegnato alla storia l'indimenticabile personaggio di Violetta.

Le prossime uscite

Rigoletto - Il Trovatore - Otello - Nabucco - Don Carlo - Macbeth - Un ballo in maschera - Ernani - Falstaff - Stiffelio - Luisa Miller - La forza del destino - Simon Boccanegra



2° DVD LA TRAVIATA

Con Angela Gheorghiu, Frank Lopardo, Leo Nucci - Diretta da Sir Georg Solti Orchestra & Chorus Of The Royal Opera House, Covent Garden

Ogni DVD Euro 12,90*

CONTIENE UNA PREZIOSA GUIDA ALLA VISIONE

IN EDICOLA CON



MONDADORI